

Storie

DALLA GRECIA CON IL CUORE

D'amore si muore da Platone a Riace

Tutta l'Ellade dice I love you



«Nulla vedo con gli occhi e le orecchie mi rimbano. Un sudore freddo mi pervade, un tremore tutta mi scuote: sono più verde dell'erba»
Saffo



«Ed ancora una volta all'improvviso il desiderio colpisce. Duri i pugni d'Amore, troppo rapido il fiume da cui non esci più»
Anacreonte



«Beviamo. Perché aspettare le lucerne? Breve è il tempo. O amato fanciullo, prendi le tazze variopinte, perché il figlio di Zeus e di Semele diede agli uomini il vino»
Alcibiade



«Cosa sarebbe allora, questo Amore? Un mortale?»
«Per nulla, qualcosa di mezzo fra mortale e immortale.»
«Che è dunque, o Diotima?»
«Un demone grande, Socrate»
Platone



«Non vi è cosa migliore di una buona moglie, nulla di peggio di una cattiva; per quanto l'uomo sia vigoroso, la moglie lo brucia senza torcia»
Esiodo

Quando Eros arriva ci lacera il petto, ci fa tremare le gambe, ci trasporta in territori sconosciuti. Matteo Nucci scrive un libro colto e appassionato, *L'abisso di Eros* (Ponte alle Grazie), in cui racconta come gli antichi greci vivevano l'amore. Lo slancio erotico e i piaceri effimeri, la seduzione e la politica. Lo fa muovendosi nei luoghi dell'Ellade di ieri e di oggi, a cominciare da Sparta, la città di Elena, la traditrice che diede il via alla guerra di Troia. A cinque anni dal saggio *Le lacrime degli eroi*, Nucci torna a visitare, con la serietà dello studioso e la capacità narrativa del romanziere, il pensiero e l'immaginario dell'antica Grecia: Esiodo, Omero, Saffo, Alceo e soprattutto Platone. Si esce da questo viaggio nel tempo con la sensazione di vivere oggi in una società ipersessualizzata ma assai poco erotica.

I continui stimoli sessuali che ci circondano sono lontani dalla potenza originaria di Eros?

«Stiamo distruggendo la ricchezza dell'eros, relegandolo sempre più alla sfera degli istinti. Gli antichi greci hanno dato il meglio di sé parlando dell'amore, a cominciare dalla distinzione tra Eros e Afrodite, la dea del letto. L'amore non può trascurare il sesso, ma deve poi diventare una forza travolgente che riempie l'anima. Andare oltre quelli che Platone chiama "desideri appetitivi"».

C'è un'immagine del libro che rende bene l'energia devastante dell'innamoramento: quella dello squarcio.

«Eros ha a che fare con la morte, perché quando ci innamoriamo moriamo alla vita precedente, ci svegliamo guardando le cose con altri occhi. Iniziamo una nuova esistenza. Il passaggio può rivelarsi anche un tormento, ma solo faticando possiamo anelare a grandi conquiste».

Bisogna essere disposti a perdere l'equilibrio, non accontentarsi di soddisfazioni effimere?

«Quelle hanno il loro perché, ma non restano. Platone nel *Gorgia* usa l'immagine stupenda dell'orcio forato. Se il vaso è bucatto, possiamo in continuazione provare a riempirlo ma si svuoterà sempre, lasciandoci insoddisfatti. L'altro esempio è quello dell'uomo che si gratta per trovare sollievo alla scabbia: grattandosi proverà un piacere momentaneo, ma subito dopo il prurito ricomincerà. Gli esseri umani spesso si muovono seguendo istinti immediati e non pensano a curare la scabbia o a riparare l'orcio forato. È la stessa dinamica della tossicodipendenza: cercare in continuazione la droga e non sentirsi mai appagati».

Non esiste un eros senza lotta, senza qualcosa da riparare?

«Non c'è amore senza discussioni. Per amare bisogna essere disposti a mettere in movimento le proprie parti animose. Solo così riusciamo a far passare Eros attraverso tutta l'anima, quella che Platone divideva in tre: le parti basse, del ventre e degli organi sessuali, in cui si soddisfano i desideri carnali; la parte mediana, nei polmoni, legata a coraggio, ira, dignità; e la terza, quella razionale, in cui l'eros si realizza come filosofia».

Cosa succede quando prevalgono gli istinti?

«Che ci si riduce a inseguire piaceri momentanei. È così anche nella politica. I greci ci spiegano che l'eros è fondamentale perfino nella sfera pubblica, dove serve ad affrancarsi dalla demagogia dei retori populistici che parlano al ventre, alla pancia. Pericle fu un grandissimo statista e oratore, perché sapeva sedurre i cittadini con l'eros, spingendoli a seguire altre strade e a non rimanere vittime della loro paura».

Cosa direbbe Pericle oggi rispetto al timore dei migranti?

«Non abbiate paura. Non seguirebbe i sondaggi, ma cercherebbe di trasformare il desiderio afrodisiaco, quello del ventre, in eros. Spingerebbe i cittadini a ragionare. Pericle era un uomo erotico, come oggi lo è il sindaco Mimmo Lucano, non solo per via dell'accoglienza dei migranti a Riace, ma per la sua lungimiranza e intelligenza, per aver capito che quel paese poteva rinascere con persone che avevano voglia di futuro».

Che ruolo ha la seduzione nelle dinamiche erotiche?

«L'eros comincia con la seduzione, che passa attraverso gli occhi e le parole. Uno sguardo può mettere in moto l'amore che abbiamo dentro di noi. Una delle rappresentazioni più belle di tutto questo è in un vaso custodito nel Museo di antichità a Monaco. La coppa raffigura la morte di Penthesilea, la regina delle Amazzoni, per mano di Achille: la spada di Achille ha appena squarciato il petto della donna, ma proprio in quel momento i due si guardano e s'innamorano».

Come cambia il gioco seduttivo nel mondo delle chat e di Tinder?

«Mi sembra siano più strumenti per la realizzazione di Afrodite, dell'amore venereo, che di Eros. Se ti innamori di una persona devi guardarla negli occhi. Perché, come dice Platone, quando si guarda l'altro negli occhi, si guarda sé stesso nell'altro. Attraverso l'altro facciamo i conti con noi stessi».

La felicità è una chimera?

«La seduzione è fatta di ruoli che si capovolgono. Ci si rincorre, ci si tradisce, si litiga. Altrimenti è una noia micidiale. Platone dice che l'eros è infinito. Non bisogna mai smettere di cercare».

Eros, sentimenti e razionalità: a chi rivolgersi se non a Omero & Co. per avere consigli? Matteo Nucci indaga. Partendo da Sparta e finendo indovinate un po' dove?

Intervista con Matteo Nucci di Raffaella De Santis

**Il libro e l'autore**

L'abisso di Eros. Seduzione (288 pagine, 16,80 euro) è l'ultimo libro di Matteo Nucci (Roma, 1970) in uscita il 25 ottobre per Ponte alle Grazie. L'autore ha scritto *Sono comuni le cose degli amici* e *È giusto obbedire alla notte*, sempre per Ponte alle Grazie, entrambi finalisti al premio Strega. Ha tradotto una nuova edizione del *Simposio di Platone* e pubblicato il saggio *Le lacrime degli eroi* per Einaudi

“Non possiamo opporci all'amore e alla seduzione”: Matteo Nucci racconta “L'Abisso di Eros” ([//www.illibraio.it/matteo-nucci-abisso-di-eros-912624/](http://www.illibraio.it/matteo-nucci-abisso-di-eros-912624/))



di Gloria Ghioni ([//www.illibraio.it/author/gloria-ghioni-2/](http://www.illibraio.it/author/gloria-ghioni-2/)) | 11.11.2018



158



“La seduzione in sé è spesso inevitabile e il processo di innamoramento irresistibile. Non possiamo opporci”. In occasione dell'uscita del libro “L'Abisso di Eros”, ilLibraio.it ha intervistato Matteo Nucci che, tra le altre cose, ha parlato dell'importanza dell'inganno nella seduzione (“Un inganno nobile in cui non si dicono menzogne ma si mente per dire il vero”) e delle passioni che muovono l'uomo: “A me interessano i racconti arcaici che descrivono una forza primigenia, una forza che spazza via ogni cosa, una divinità sia maschile che femminile, capace di operare trasformazioni drastiche. È quel che chiunque di noi ha sperimentato con l'amore. L'amore gentile, riposante e delicato non esiste. Quell'immagine o è un'immagine pubblicitaria, o non è altro che una rappresentazione positiva di quel che, in effetti, è noia”

Sentiamo quotidianamente parlare di “eros”, ma non conosciamo fino in fondo le sue origini di forza straordinaria e primigenia, in grado di smuovere l'animo alla ricerca di qualcosa o qualcuno che ancora non abbiamo. Matteo Nucci, che già si è occupato dell'antichità con *Le lacrime degli eroi* (Einaudi, 2013), torna in

libreria con un nuovo e suggestivo viaggio attraverso la Grecia del passato e i suoi miti: *L'Abisso di Eros. Seduzione* (Ponte alle

([//www.illibraio.it/cookie-policy/](http://www.illibraio.it/cookie-policy/)).

ACCETTA E CONTINUA

NEWS CLASSIFICHE

PIÙ CONDIVISE

- 1 Niente sesso, siamo (film) inglesi: Ian McEwan al cinema ([//www.illibraio.it/ian-mcewan-cinema-il-verdetto-chesil-beach-911237/](http://www.illibraio.it/ian-mcewan-cinema-il-verdetto-chesil-beach-911237/))
- 2 “Sperare significa tornare a giocare ai pirati”: Michele Mari si racconta ([//www.illibraio.it/michele-mari-intervista-915499/](http://www.illibraio.it/michele-mari-intervista-915499/))
- 3 “Non possiamo opporci all'amore e alla seduzione”: Matteo Nucci racconta “L'Abisso di Eros” ([//www.illibraio.it/matteo-nucci-abisso-di-eros-912624/](http://www.illibraio.it/matteo-nucci-abisso-di-eros-912624/))
- 4 “Figli di sangue e ossa” di Tomi Adeyemi, il fantasy black che stavamo aspettando ([//www.illibraio.it/figli-di-sangue-e-ossa-tomi-adeyemi-911052/](http://www.illibraio.it/figli-di-sangue-e-ossa-tomi-adeyemi-911052/))
- 5 “Eleanor Oliphant sta benissimo” la prima edizione del Premio Amo Questo Libro ([//www.illibraio.it/eleanor-oliphant-sta-benissimo-911052/](http://www.illibraio.it/eleanor-oliphant-sta-benissimo-911052/))
- 6 “Spiega Dio e la Bibbia attraverso le religioni opposte”: don Paolo Alliata si racconta ([//www.illibraio.it/don-paolo-alliata-794205/](http://www.illibraio.it/don-paolo-alliata-794205/))

NEWS PER APPROFONDIRE

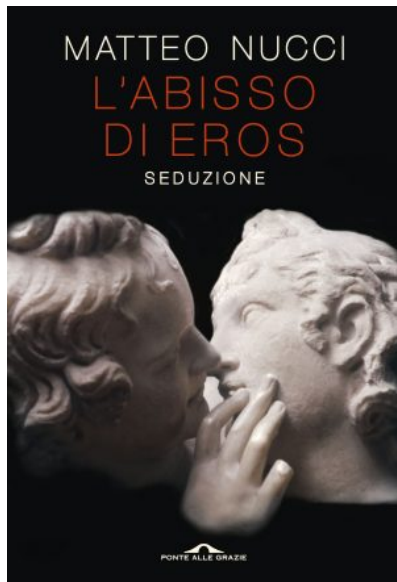
Utilizziamo i cookie per personalizzare i contenuti e annunci, per fornire funzionalità di social media e per analizzare il nostro traffico. Chiudendo questo banner o proseguendo con la navigazione acconsenti all'uso dei cookie. Per saperne di più o per disattivarli consulta la nostra Cookie Policy

uno dei desideri più pericolosi e, forse anche per questo, insopprimibili dell'uomo: l'amore. *illibraio.it* ha approfondito la presenza di Eros e Afrodite nella nostra contemporaneità parlandone con l'autore.

(//www.illibraio.it/libri/matteo-nucci-labisso-di-eros-9788833311876/)

L'abisso di Eros
(//www.illibraio.it/libri/matteo-nucci-labisso-di-eros-9788833311876/)

M. Nucci
(//www.illibraio.it/autori/matteo-nucci/)



+ WISHLIST

+ L'HO LETTO

9,99€

« »

Nucci, Eros è lo squarcio che dà origine al mondo, decide quando aprire il petto degli uomini e lasciare che vi penetri il desiderio. È una forza incommensurabile, che non chiede permesso. Quanta violenza c'è in Eros?

“Non c'è bisogno di leggere gli antichi per rispondere. Chiunque di noi ha vissuto quello stato che ci trasforma e che chiamiamo innamoramento. È qualcosa che può apparire quasi soprannaturale. Ci svegliamo e tutto quello in cui credevamo prima è crollato. Speranze, paure, angosce, certezze. Non c'è più nulla. Vediamo ogni cosa con occhi completamente nuovi e generalmente questo ci dà una forza sorprendente e ci spinge a sentirci forti e pieni di futuro. Ora, la forza di cui stiamo parlando è la forza erotica, che ha spazzato via le certezze precedenti. Per questo possiamo parlare di morte. Perché, innamorandoci, siamo morti a quel che precedeva. E siamo rinati a una nuova vita. Che dire? Quanta violenza c'è in una



(//www.illibraio.it/don-paolo-alliata-
"Spiego Dio e la Bibbia attraverso scrittori e poeti":
don Paolo Alliata si racconta

794205/)



"Giardinosofia": un saggio sulla filosofia dei giardini

(//www.illibraio.it/giardinosofia-905601/)



(//www.illibraio.it/rachel-cusk-
Rachel Cusk con
"Resoconto" mostra come si racconta il passato tra memoria e immaginazione

resoconto-883639/)

AUTORI PER APPROFONDIRE



Matteo Nucci
(//www.illibraio.it/
nucci/)

+ MI PIACE

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha studiato il pensiero antico, pubblicando saggi su Empedocle, Socrate e Platone e una nuova edizione del Simposio. Nel 2009 è uscito da Ponte alle Grazie il suo primo romanzo, Sono comuni le cose degli amici, finalista al Premio Strega 2010; nel 2011, il...

LIBRI PER APPROFONDIRE

“Eccellente potente nella matazione profonda di tutte le nostre prospettive”.

Nelle opere degli antichi, le pulsioni e le emozioni erano violente: dall'ira alla passione, non esistevano filtri o schermi, come segnala più volte in merito, ad esempio, ai poemi omerici.

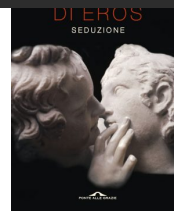
Trova che la “gabbia” moderna dell'uomo, che deve mostrarsi forte e controllato, sia nociva?

“La gabbia in cui rinchiodiamo le emozioni più profonde è sempre nociva, perché, come tutti sanno, le emozioni repressesono destinate a uscire in qualche altro modo e generalmente quel modo non è dei migliori. Ma non direi che si tratta di una gabbia moderna. In ogni tempo c'è chi libera e chi reprime. Sognare un'epoca perfetta in cui si stava perfettamente non ha senso. È vero che nei poemi omerici la prospettiva in cui vivevano gli eroi era tutta umana e non esisteva aldilà, e questo consentiva di vivere profondamente la propria sfera emotiva. Ma sappiamo benissimo che religioni in cui si assicurava un aldilà fermentavano anche negli anni in cui si composero i poemi. Dunque la libertà dagli schermi che ci mostra il comportamento eroico non era totale. Anche oggi, c'è chi vive in un modo e chi in un altro e, grazie al cielo, c'è molta umanità che si sforza di trovare il senso più vero e più libero in cui esprimersi”.

Nel suo libro, rileva più volte come tra mito e rappresentazione (artistica o riscrittura letteraria) ci siano spesso discrasie. Uno degli obiettivi di *L'abisso di Eros* è operare uno svelamento del mito per com'era in origine?

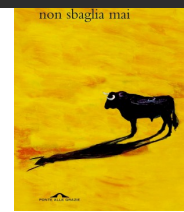
“Il mito è parola e racconto, e in quanto tale si esprime in qualsiasi parola e racconto gli dia vita e lo rappresenti. Non esiste una versione originaria del mito a cui è necessario credere come se le versioni seguenti fossero colpevoli di un tradimento. Siamo noi che possiamo orientarci fra le versioni dei miti e scegliere la nostra strada. Quanto a Eros, è facile rifugiarsi nella strada che lo dipinge come un fanciullo gentile e delicato che opera seguendo le indicazioni di Afrodite. A me interessano più i racconti arcaici, a partire da quello esiodeo, che descrivono una forza primigenia, una forza che appunto spazza via ogni cosa, una divinità sia maschile che femminile, capace di operare trasformazioni drastiche. È quel che, come dicevo, chiunque di noi ha sperimentato con l'amore. L'amore gentile, riposante e delicato non esiste. Quell'immagine o è un'immagine pubblicitaria, o non è altro che una rappresentazione positiva di quel che, in effetti, è noia”.

LEGGI ANCHE



L'abisso di Eros
 (<http://www.illibraio.it/autore/matteo-nucci-labisso-9788833311869/>)

+ WISHLIST
 + L'HO LETTO



Il toro non sbaglia mai
 (<http://www.illibraio.it/autore/matteo-nucci-il-toro-non-sbaglia-mai-9788862200967/>)

+ WISHLIST
 + L'HO LETTO



158



di

“Non c’è colpa nella seduzione e nell’inganno astuto che alla seduzione è connaturato”, basti pensare a Elena, maestra di seduzione ma a sua volta sedotta. Occorre allora tenere il campo della seduzione distinto dall’etica?

“Una domanda complicata. La seduzione in sé è spesso inevitabile e il processo di innamoramento irresistibile. Non possiamo opporci. Sono in gioco molti fattori in questo discorso ed è difficile liquidarlo in poche frasi. Ma una cosa è l’innamoramento e un’altra è poi la relazione, in cui prevalgono le questioni etiche. I greci ci raccontano dell’aspetto inesorabile dell’innamoramento e dunque della seduzione. Ci dicono senza falsi moralismi che in quelle fasi l’inganno è spesso necessario e altrettanto necessario è lasciarsi ingannare. Non ci sono giudizi di valore etico, in questo senso. Per i greci, quando si parla, si racconta e si seduce con la parola, l’inganno è inevitabile perché sempre quando noi parliamo e raccontiamo inganniamo. Altra cosa è dire menzogne. Io posso ingannare per dire la verità. Ossia quello che interessava soprattutto a Platone. Non posso sedurre dicendo esclusivamente le cose così come stanno. Le devo colorare. Devo fare letteratura. E la letteratura è sempre inganno. Senza inganno, la letteratura è morta”.

“È vero che Afrodite e Eros possono tenersi assieme, ma non è questa la regola assoluta. Sempre eros squarcia l’anima attraverso un atto di seduzione. Ma non sempre un atto di seduzione libera eros nell’anima squarciata. Sempre l’amore nasce con la seduzione ma non sempre alla seduzione segue l’amore”. Dal connubio tra i due può dipendere la nostra felicità?

“La felicità dipende da come viviamo ciò che viviamo. Eros e Afrodite sono sfere distinte. Afrodite è la divinità del sesso. I piaceri afrodisiaci sono piaceri venerei perché Venere è la versione latina di Afrodite. Eros invece rappresenta la forza erotica che ci sconvolge l’anima a prescindere dalla relazione sessuale. Quando ci innamoriamo, desideriamo accoppiarci anche sessualmente, e dunque quando l’eros prende a scorrere dentro di noi, desideriamo anche il piacere afrodisiaco. Ma Eros e Afrodite non si identificano. Eros deve continuare a dominare per portarci verso qualcosa che oltrepassa il piacere sessuale. Al tempo stesso, esistono relazioni dominate esclusivamente da Afrodite, in cui ci si accoppia senza desiderio erotico. L’ideale è certo un connubio fra Eros e Afrodite, ma con la consapevolezza che poi Eros deve

drammatiche e mortifere. Quelle coppie i cui attori si cercano di continuo, di continuo vorrebbero fondersi in un'unità superiore che è inesistente. Il risultato è generalmente tragico. E gli antichi lo rappresentano con l'asfissia della coppia che finisce per non desiderarsi più e, anzi, per lasciar scorrere la rivalsa e l'odio".

LEGGI ANCHE



di

Quanta seduzione della parola è necessaria nell'insegnamento?

“Più e meglio si seduce e più e meglio si educa. È la stessa questione di cui parlavamo prima per la letteratura. Platone ce la mostra benissimo quando ci dice che in nessun modo un dietologo può prevalere su un cuoco di fronte a una platea di giovani affamati. Il dietologo può dire la verità, ossia per esempio – e questo ovviamente lo dico io, non Platone – che se siamo affamati ma abbiamo lo stomaco infiammato è meglio mangiare il merluzzo al vapore anziché una pasta all'arrabbiata. Ma deve convincere gli affamati e non può limitarsi a dire: dopo l'arrabbiata starete male e invece dopo il merluzzo starete meglio. Quel tipo di persuasione razionale in certe circostanze non basta. Il cuoco mostrerà l'intingolo divino e gli affamati non resisteranno. Ecco. Anche il dietologo deve sedurre. Deve cioè trovare il modo di mostrare la divina bontà del merluzzo al vapore. Può essere molto difficile. Ma la difficoltà è tipica nei processi educativi. Si deve anche in quel caso ingannare. Un inganno nobile in cui non si dicono menzogne ma si mente per dire il vero”.

Oltre a rivoluzionare le nostre vite e ribaltare i nostri equilibri, possiamo ritenere l'amore un atto conoscitivo?

“Ma non c'è dubbio! Di nuovo: gli antichi raccontano queste cose con chiarezza cristallina inarrivabile, ma sono sotto gli occhi di tutti. Cos'altro è eros quando ci guida in una relazione con l'altra persona, se non il desiderio di conoscerla? Il fatto è che, come dicevamo prima, eros non si limita neppure soltanto al rapporto umano. Tutti noi proviamo passioni che non hanno a che fare direttamente con la persona di cui siamo innamorati. Sono passioni erotiche. Non afrodisiache, ma erotiche. Bene, secondo i greci, ma credo anche secondo tutti noi, quando ponderiamo la cosa con attenzione, la passione più importante è quella che ci spinge a conoscere sempre meglio il mondo in cui viviamo per

te. Perché il conoscere non è altro che la filosofia nell'accezione antica del termine. Questo significa infatti filosofia: amare (*philein*) la sapienza, la saggezza (*sophia*). Un amore inestinguibile, un desiderio che non finisce mai perché conoscere è un processo infinito. Del resto eros ha questo di grande: amiamo ciò che ci manca, ciò che non possediamo, ciò che ci sfugge. Nel rapporto questo significa che l'altro non lo conosciamo né lo possediamo mai completamente. In senso più ampio, invece, significa che il sapere non è mai definitivo. Dobbiamo sempre crescere e migliorarci e trovare il modo di mettere in discussione ciò che ci siamo conquistati. È il pensiero critico. Qualcosa che in questi tempi bui nel nostro Occidente sembra quasi scomparso. Ma Eros torna sempre a dominare e lo fa con la violenza della necessità”.

[ABISSO DI EROS \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=ABISSO-DI-EROS\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=ABISSO-DI-EROS)

[EROS \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=EROS\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=EROS)

[EROS MATTEO NUCCI \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=EROS-MATTEO-NUCCI\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=EROS-MATTEO-NUCCI)

[GRECIA \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=GRECIA\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=GRECIA)

 [158 INTERVISTA MATTEO NUCCI \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=INTERVISTA-MATTEO-NUCCI\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=INTERVISTA-MATTEO-NUCCI)

[L'ABISSO DI EROS \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=L'ABISSO-DI-EROS\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=L'ABISSO-DI-EROS)

 [MATTEO NUCCI \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=MATTEO-NUCCI\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=MATTEO-NUCCI)

[PONTE ALLE GRAZIE \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=PONTE-ALLE-GRAZIE\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=PONTE-ALLE-GRAZIE)

[SEDUZIONE \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=SEDUZIONE\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=SEDUZIONE)

[SESSO \(//WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=SESSO\)](http://WWW.ILLIBRAIO.IT/?TYPE=FOCUS&S=SESSO)

COMMENTI

IL LIBRAIO PER TE I LIBRI SCELTI IN BASE AI TUOI INTERESSI

Scopri i nostri suggerimenti di lettura (o iscriviti al nostro newsletter) WWW.ILLIBRAIO.IT/?

 Grazie alle azioni che compi sul sito saremo in grado di fornirti consigli per le tue prossime letture.



136

Viaggio nelle profondità del mondo antico



L'amore non è un pranzo di gala. Il saggio di Nucci racconta di Odisseo, Nausicaa, Elena e Socrate ma rivela molto di noi stessi

di Annalena Benini

10 Novembre 2018 alle 06:00



Siamo noi a dover prendere la rincorsa insomma. Noi traditi. Noi che rimaniamo a bocca aperta nel momento in cui vediamo che quel che abbiamo costruito sta vacillando e forse sta per crollare. Siamo noi a dover lottare. Noi a dover vivere fino in fondo l'ira che prende gli esseri umani annebbiando loro la vista, sì, ma spingendoli anche a guardare oltre, a vedere lontano e anche vicino, a cercare dentro la propria anima quel che serve per cambiare.

Matteo Nucci, “L'abisso di Eros, seduzione” (Ponte Alle Grazie)

Un colpo al cuore, uno squarcio nel cervello, l'apertura di una strada di conoscenza: tutto in questo libro sull'amore, raccontato, ma molto di più, indagato, **svelato fino nel profondo da Matteo Nucci attraverso il mito**, la poesia, il pensiero dell'antica Grecia. Anche attraverso un riferimento molto più recente, “**Sotto il vulcano**” di **Malcolm Lowry, che come storia d'amore e di morte secondo Nucci** non trova pari nella letteratura del Novecento. “Uno squarcio che attraversa l'anima degli individui e al tempo stesso lacera il mondo, la terra su cui questi individui camminano”.

L'amore non è un mazzolino di fiori, non è un pranzo di gala, è qualcosa che si sporge sull'abisso, che fa sentire una mancanza, che fa disperare, che, come ha raccontato Saffo nei suoi versi meravigliosi, fa soffrire, fa morire. “(...) E appena ti guardo la voce / non è più nulla, la lingua si spezza, un sottile / fuoco di colpo scorre sotto alla pelle, con gli occhi non vedo più

niente, rombano le orecchie, un sudore gelido m'inonda e un tremore / m'imprigiona tutta e più verde dell'erba / io sono e certo quasi muoio, o così mi pare". Questa lirica era stata ribattezzata Ode della gelosia, oppure Ode del sublime, tutti i grandi poeti hanno voluto tradurla, questa lirica racconta il sublime mentre racconta il dolore. **L'amore non è innocuo, e l'amore vero non è quello fra Afrodite e Ares:** quello era un tradimento, un desiderio limitato e veloce, un piacere che si esaurisce nel letto in cui si consuma.

Eros è molto di più, è una tensione dell'animo umano, è un viaggio di conoscenza che comincia con la seduzione, e secondo Platone è una forza che si realizza nella relazione, nel desiderio di superarci, di andare avanti, di ricercare l'intero che si può ricostruire in due. Non è una passeggiata, non è facile, ma è il sentimento più potente che c'è. **Eros per Esiodo era all'origine di tutto, scrive Nucci, costituiva esso stesso l'origine** ("In principio fu Chaos. Poi subito / Gea dall'ampio seno, per sempre sicura dimora di ogni cosa / e quindi Eros, il più bello fra gli dèi immortali / che scioglie le membra, e di tutti gli dèi e di tutti gli uomini / doma nei petti la mente e l'assennato consiglio"). Il caos, la terra, l'amore. Che fa tremare le gambe, che spinge a lottare e a riconquistare.

Questo saggio, che è un viaggio profondissimo e mai semplificatorio dentro la cultura antica e che rivela molto di noi raccontandoci di **Odiseo e Nausicaa, degli occhi di Elena, "conquistatrice di navi", raccontandoci di Socrate che sapeva di non sapere** ma "io dico di non conoscere nulla se non le questioni erotiche", è una liberazione e un arricchimento: ci dice chi siamo attraverso chi siamo stati. Ci spiega lo sconvolgimento di cui siamo preda, e l'abisso che ci prende. Non siamo pazzi, siamo nell'abisso di eros, con la e minuscola, siamo nell'abisso dell'amore. "La dimensione in cui eros si muove non ha nulla a che fare con giardini di tranquillità, delizia e pace. Eros attraversa il mondo con il piglio del dominatore. Sconquassa, lacera, distrugge. Unisce e rapisce. Inganna. Uccide e dà vita. E quando riesce a completare la propria opera, lo fa provocando unioni che sono il frutto di un violento sovvertimento, distruzione e morte. Solo in questo modo infatti può vincere la vita". Eros è pronto alla lotta, ci spinge a non fermarci, a essere meglio di così. Ma non è questo un manuale d'amore, è lo studio delle nostre origini, culturali, umane e sovrumane. Attraverso il racconto vivo, sorprendente e vero della forza che ci muove.

LA TUA ENERGIA NON SI FERMA MAI?



Con NOTTE E FESTIVI hai il prezzo della componente energia GRATIS Nei giorni festivi e tutte le notti. What's your power? SCOPRI DI PIÙ

Sponsorizzato da ENEL
Contenuto Sponsorizzato



120

Matteo Nucci, abisso e potenza di Eros

Dopo “Le lacrime degli eroi”, l’autore torna ad appoggiarsi sulla sapienza antica, se ne serve per raccontare e restituire ciò che sembra andato perduto senza mai abbandonarci, perché continua a vivere dentro di noi. Come l’inganno, ineluttabilmente legato alla saggezza e alla seduzione

di Davide D'Alessandro
filosofeggiodunquesono@gmail.com

29 Ottobre 2018 alle 12:11



Quant'è bravo Matteo Nucci! Chi ha ancora nella mente *Le lacrime degli eroi*, edito nel 2013 da Einaudi, sa che qualcosa era rimasto in sospeso, che la bravura mostrata aveva bisogno di una ulteriore conferma. Eccola, è arrivata. Si chiama *L'abisso di Eros. Seduzione*, edito da Ponte alle Grazie. Di più, l'autore è riuscito ad andare oltre la conferma, muovendosi su un terreno problematico e scivoloso, con la passione a fargli da guida. Anche Donatella Di Pietrantonio, la scrittrice abruzzese assunta agli onori della cronaca letteraria con *L'Arminuta*, non ha dubbi: “Con la sua passione contagiosa Nucci ci trasporta in un viaggio sorprendente nel mito eterno di Eros”. Sono questi i libri che alimentano il piacere della lettura, il goderne solitario con la sola lampadina a illuminare la pagina, quando tutto intorno è buio. Così, dopo le lacrime e il pianto, la debolezza necessaria all'eroe, risuona la musica seduttiva di Orfeo, lo squarcio, il

tormento, l'astuzia di Epimeteo, l'arte della seduzione, l'inganno dei seduttori, gli occhi di Elena, i tremori di Saffo, Socrate maestro di eros, la vergogna di Alcibiade, la spinta inesauribile di Eros, la strada della filosofia, l'abisso della nostra anima.

Scrivono Nucci: "Socrate ripeteva sempre che ci si deve occupare di sé e dell'anima prima di occuparsi dei beni esterni, della politica, della ricchezza. Socrate spingeva a guardarsi dentro e a crescere nella propria autonomia di giudizio e nel proprio senso critico prima di dedicarsi ad altro". Lo fa anche Nucci rendendo gloria, cammin facendo, a Giorgio Colli, recuperando e riesaltando il lavoro impareggiabile "di uno degli studiosi del mondo antico più eccentrici nel Novecento italiano". Ripropone *La nascita della filosofia* che si gemella con *La nascita della tragedia* di Nietzsche, "che scostò il velo da quei due grandi pilastri ideali della riflessione greca antica: l'apollineo e il dionisiaco. Categorie destinate a diventare celebri anche grazie alla dirompente novità del dionisiaco, l'irrazionale, il fondo oscuro del mondo greco che studiosi accecati dal mito dell'equilibrio e dell'armonia avevano costantemente rifiutato. Colli, con il suo fiuto editoriale, la sua convinzione che l'attività nelle case editrici potesse avere un peso quasi superiore al lavoro accademico che per molte ragioni gli andava stretto, immaginò il proprio libro, anche nella veste, come un completamento del lavoro di Nietzsche. Del quale d'altronde egli ridiscuteva soprattutto un aspetto: la visione dell'apollineo come polo della razionalità in opposizione al dionisiaco come polo dell'irrazionalità. In effetti, sosteneva Colli, anche con Apollo si entra in territori che sfuggono alla ragione. Il dio è terribile e feroce. Ciò che porta agli uomini non è chiarezza, evidenza, plasticità nella sua contrapposizione a Dioniso che è oscurità, ebbrezza, irrazionale. Le due divinità non sono contrapposte. Su questa innovazione interpretativa, Colli fonda la sua idea dell'origine della sapienza antica".

Anche Nucci svolge un'opera di completamento, anche Nucci si appoggia sulla sapienza antica, se ne serve per raccontare e restituire ciò che sembra andato perduto senza mai abbandonarci, perché continua a vivere dentro di noi. Come l'inganno, ineluttabilmente legato alla saggezza e alla seduzione. Spiega l'autore: "Gorgia aveva trovato definitiva conferma di un'idea antica. Ossia che saggio è chi si lascia ingannare. Saggio è chi sa quanto l'inganno sia inestricabile dalla seduzione in politica, nelle arti, come in qualsiasi grande fonte di passione. Ovviamente, ci vuole molta sapienza per usare l'inganno. Ma ce ne vuole anche per capire quanto sia giusto lasciarsi ingannare. Pensava a Epimeteo e alla sua lenta astuzia? Il Titano che si era lasciato ingannare da Zeus pur di liberare l'eros tra gli uomini? Difficile dirlo. Certo, sapeva che solo chi è sapiente al punto da lasciarsi davvero sedurre può tentare la strada della massima seduzione".

Ha scritto Aldo Carotenuto: "Sempre e continuamente l'uomo è sedotto. Da bambino, attraverso la sorpresa che ogni nuova acquisizione comporta, è la seduzione dei suoni, dei colori, dei profumi, di ogni cosa che accenda la sua fantasia. Da adolescente sono il potere del sogno e il richiamo dell'utopia le forze da cui lasciarsi condurre altrove, nella sensazione appagante e onnipotente che sia possibile conquistare il mondo e realizzare ogni aspirazione. Da adulti, la seduzione assume i mille volti del desiderio: le molteplici figure con le quali l'uomo popola il suo immaginario per padroneggiare la sua solitudine esistenziale, la sua condizione di individuo che forgia forme e simboli e che tesse racconti per darsi un'identità e una collocazione, per radicarsi nel mondo. Così è possibile parlare di seduzione non solo amorosa, ma di una seduzione delle idee, di una seduzione dello spirito, della seduzione del male o delle

immagini. Dovunque si profili una promessa di riparazione, di appagamento, o l'illusione di una ricomposizione delle proprie tensioni, o anche dovunque si intraveda una possibilità di sentirsi più pienamente partecipi della vita, attraverso la sfida del perdersi e del ritrovarsi, lì è in atto la seduzione”.

Ma è tempo, conclude Nucci, di rivalutare anche la disperazione: “Tempo di evitare la speranza che tutto normalizza e ogni cosa appiattisce. Tempo di sfuggire alla speranza che a nulla serve se non a tenerci chiusi nelle nostre gabbie dorate”. La speranza che, ricorda Beckett citato da Nucci, come un ciarlatano non smette di imbrogliarci. Occorre rischiare, lottare, ispirarsi a Menelao, assecondare persino l'ira: “Platone sapeva che solo lasciando scorrere eros adeguatamente nell'elemento che media all'interno dell'anima è possibile realizzare la propria forza erotica. Solo nell'ira, nell'orgoglio, nella forza guerriera della nostra parte animosa, pronta a prendersi la ribalta nel momento in cui l'amore sembra finire, quando ci pare di essere stati traditi. Non esiste nulla di semplice nelle nostre vite. E niente è più complesso di eros. *Pòlemos*, guerra, è padre di ogni cosa. Lo diceva Eraclito L'Oscurò e stavolta non era affatto ambiguo. Perché *Pòlemos* vive al centro della nostra anima. Per realizzare eros in noi allora dobbiamo armarci e combattere. Dobbiamo liberare l'ira che non ci annebbia come fumo ma ci dà vita come miele. L'auriga che domina la nostra anima deve fare affidamento sul cavallo bianco per contenere il cavallo nero. Solo allora sentiremo finalmente la potenza terrorizzante del brivido erotico. Per amarsi è necessario tradirsi insomma. Lottare e disperare, lasciarsi prendere dall'ira e dall'orgoglio. Salvare la propria dignità. Eppoi rincorrersi”.

Ho lasciato strada libera alle parole di Nucci, senza commentarle, perché la potenza delle immagini e di alcuni verbi potesse affermarsi senza alcuna mediazione. Ma Nucci ha scritto attraverso i greci, gli uomini greci, le storie greche. Attraverso Eros: “Secondo l'*Alcibiade* di Eschine, Socrate non avrebbe potuto far altro che ricorrere a eros per spingere i suoi amici e amanti alla ricerca del vero, alla filosofia. Sia perché eros era lo strumento per squarciare il petto, sedurli e allontanarli drasticamente dalla vita precedente. Sia perché eros costituiva la forza che essi avrebbero trovato in se stessi per tendere a una continua ricerca della sapienza”. L'abisso di Eros: “Eros è natura, Eros è alle origini, Eros decide con la potenza della necessità. Dunque, sconvolge, travolge, violenta e rapisce. Eros è la forza primigenia. E quando decide di aprirci il petto, l'antica vita si spegne tanto che solo in sogno o abbandonandoci all'illusione riusciamo a immaginare che un giorno sarà possibile tornare indietro. E invece no. Non stanno così le cose. Non c'è nulla che si possa fare. Quando si viene sedotti, nulla sarà mai più come prima”. Anche il libro di Nucci seduce. Non si era capito? Lasciatevene sedurre.



Davide D'Alessandro

Biografia: